

Sfide nell'istruzione, maggiori opportunità di compassione



L'anno scolastico in corso è stato influenzato negativamente dalle pandemie Covid-19. All'inizio dell'anno scolastico in agosto, i genitori erano preoccupati di come i loro figli potessero continuare a imparare senza frequentare la normale aula scolastica. Erano angosciati al pensiero di non sapere come assicurarsi strumenti di comunicazione per l'istruzione dei loro figli. Circa l'85% delle famiglie in Anda non dispone della tecnologia necessaria per supportare l'istruzione virtuale.

Nel servizio scolastico abbiamo dovuto discernere bene la situazione facendo affidamento sulla saggezza divina di Dio e sul dono del coraggio. La nostra scuola ha optato per lo stile di apprendimento misto, utilizzando moduli scritti supportati da risorse di apprendimento online. Ciò ha comportato sessioni di formazione per noi e per i nostri insegnanti. Abbiamo dovuto disimparare per imparare cose nuove e quindi rispondere efficacemente alle esigenze della nuova normalità dell'educazione. Tuttavia, ciò che era più impegnativo era come motivare gli studenti a imparare in modo indipendente e responsabile. Ciò ha richiesto da parte nostra molta pazienza per seguire e accompagnare gli studenti a distanza. La situazione ci ha spinto a fare visite a casa per monitorare i progressi degli studenti.

Visitare le famiglie nelle loro case ci ha svelato la situazione reale dei nostri studenti, in particolare i poveri. Ci rendiamo conto della distanza che percorrono solo per raggiungere la scuola, delle situazioni umili delle loro case che mancano di elettricità o acqua e di provviste di base, e l'esistenza di qualche relazione problematica in famiglia. Ad esempio, una vedova di 72 anni che ha completato solo le elementari, sta cercando di fare da tutor ai suoi 3 nipoti. La madre dei bambini è a Macao e lavora come collaboratrice domestica perché il padre li ha abbandonati.



In alcuni casi, quando noi suore visitiamo le famiglie, per svolgere il nostro lavoro portiamo anche riso e altre provviste

insieme al

materiale didattico che dobbiamo consegnare a casa loro. A una ragazza di 16 anni che ha subito abusi domestici, la nostra comunità si è offerta di prestarle un computer in modo che potesse mettersi al passo con le lezioni.

A un ragazzo di 13 anni abbiamo dato un cellulare di scorta in modo che potesse comunicare con i suoi insegnanti e compagni di classe.

La nostra visita alle case per motivi scolastici diventa un'occasione per ascoltare la condivisione di ansie e paure causate dalla situazione attuale. Ma ci sono anche momenti leggeri e felici occasioni di conoscersi meglio. Le famiglie spesso esprimono apprezzamento per essere state visitate e aver potuto esternare tutte le loro preoccupazioni.

Le sfide del nostro servizio educativo ci hanno portato a maggiori opportunità di conoscere e amare meglio il nostro "gregge", cioè gli studenti a noi affidati, nonché l'opportunità di estendere la compassione di Dio alla loro famiglia.

Comunità di Anda
Delegazione "Maria Consolatrice"